



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Relazione del Presidente

I Georgofili e il quadro europeo

Giampiero Maracchi

Professore Emerito dell'Università di Firenze

Premessa

L'Accademia dei Georgofili è partita dalla dichiarazione di Cork del settembre 2016 sullo sviluppo rurale che fece seguito alla riunione di tutti i Ministri dell'agricoltura dei Paesi della UE, per impostare le linee programmatiche su cui operare nei prossimi anni. Per ciascun punto della dichiarazione verrà infatti predisposto da parte del Consiglio e dal corpo accademico (950 accademici) in collaborazione con una serie di istituzioni rappresentative del mondo agricolo con le quali l'Accademia ha siglato degli accordi di collaborazione, un dossier che brevemente sintetizziamo.

1) La prosperità delle aree rurali

Agricoltura e Selvicoltura possono essere componenti fondamentali della soluzione delle attuali crisi perché:

- gestiscono la risorsa territorio che non è localizzabile;
- controllano l'ambiente (smaltimento rifiuti organici, difesa idrogeologica, ecoturismo, ...);
- mantengono un equilibrio fra aree urbane ed aree rurali;
- contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico;
- sono fonte di energia rinnovabile e di materie prime per l'economia circolare.

2) La catena di valore

A partire dalla produzione di materia prima, la filiera agroalimentare e della ristorazione valgono 240 MMl di euro, seconda di poco a quella industriale.

La valorizzazione dell'intera filiera può avvenire solo se si instaura una stretta collaborazione fra i vari segmenti della filiera: produzione agricola, trasformazione industriale, grande distribuzione organizzata, ristorazione pubblica e privata.

3) Redditività e vitalità delle aree rurali

La condizione per la realizzazione dei primi due punti è legata al reddito degli agricoltori. Attualmente l'utile di filiera su 100 euro di spesa si aggira su 0.7 euro. Con tali valori si assiste ad un progressivo abbandono delle aree rurali e delle attività agricole. Occorre pensare come hanno ad esempio negli USA ad un meccanismo che garantisca agli agricoltori un reddito minimo di filiera in ragione della variabilità climatica interannuale e delle fluttuazioni dei prezzi dei prodotti agricoli sui mercati internazionali.

Le soluzioni possibili passano anche attraverso un incremento della occupazione giovanile, negli investimenti nelle infrastrutture, viabilità e reti, nella applicazione delle innovazioni e la qualità dei prodotti ricorrendo a varietà che caratterizzino sui mercati nazionali ed internazionali la produzione italiana.

4) Preservare l'ambiente rurale

L'ambiente rurale non è soltanto agricoltura, il bosco in Italia occupa circa 10 ml di Ha un terzo della superficie nazionale. La filiera del legno vale circa 40 miliardi di euro ma siamo i terzi importatori al mondo di pellet ed importiamo l'80% del tonnage per mobili ed edilizia. Le aree di montagna interessano un terzo dei comuni italiani che si stanno progressivamente spopolando per mancanza di attività di tipo forestale e zootecnico.

È necessaria una nuova politica incisiva sull'agricoltura e la selvicoltura di montagna ivi compreso la promozione delle attività agrituristiche.

5) Gestire le risorse naturali

L'agricoltura intensiva degli ultimi decenni ha creato numerosi problemi agli equilibri degli ecosistemi. È necessario porre in atto nuove tecniche che pur garantendo le produzioni favoriscano gli equilibri ambientali e costituiscano una risposta all'incremento di gas ad effetto serra. Essendo l'agricoltura e la selvicoltura le uniche attività che, se gestite con tecniche innovative, possono costituire una risposta ai cambiamenti climatici.

6) Gli interventi sul clima

La produzione di energia sostenibile da solare, minieolico, biomasse, biocarburanti, è possibile prevalentemente nelle aree rurali e costituisce una risposta ai problemi del cambiamento climatico. Il consumo di energia elettrica in Italia è pari a 350 Twh circa, la stima della produzione potenziale è dell'ordine di 540 Twh, cioè largamente superiore ai consumi e potrebbe costituire, laddove vi fosse una ragionevole politica di promozione degli investimenti pubblici e privati, un reddito aggiuntivo importante per l'attività agricola con benefici effetti sul clima.

7) Conoscenza ed informazione

Da tempo in agricoltura l'informazione è assolutamente sproporzionata alle esigenze di conoscere quanto viene fatto di nuovo nel mondo.

Su questo tema i Georgofili con i suoi organi di informazione sono attivi da tempo.

8) Potenziare la *governance* attraverso l'informazione tecnica

Il mondo sta cambiando rapidamente e la conoscenza tecnica diviene sempre più complessa, i georgofili stanno organizzando un portale dedicato al trasferimento delle conoscenze da mettere a disposizione dei tecnici e degli agricoltori

9) Semplificare le procedure

La complessità degli adempimenti a cui le imprese devono rispondere sia di tipo europeo sia di tipo nazionale rappresenta un costo aggiuntivo per le aziende che si stima possa arrivare fino ad un 15%. La semplificazione si tradurrebbe in un aumento della competitività e della redditività delle imprese agricole e forestali.

10) Migliorare le prestazioni

È assolutamente necessario effettuare una valutazione degli effetti delle politiche comunitarie e nazionali sulla economia delle imprese. Se si confronta il costo delle politiche usa per l'agricoltura confrontato con quello comunitario si riscontra un tasso di efficacia molto maggiore per la prima. Si deve dunque interrogarsi sul perché e su come modificare la politica agricola comunitaria.

Le Accademie che in Europa si riuniscono nella UEAA – Unione delle Accademie Agricole che potrebbe rappresentare una sede neutrale per effettuare la valutazione delle politiche.

Conclusioni:

- **Garantire agli agricoltori un reddito minimo di filiera**
- **Conteggiare i servizi aggiuntivi della agricoltura e della selvicoltura**
- **Promuovere prodotti e materie prime di qualità rispondenti alla evoluzione dei consumi**
- **Promuovere attività complementari: energie alternative, materie prime no food**
- **Favorire gli investimenti privati ed il credito**
- **Promuovere le attività del bosco**
- **Informare ed educare i consumatori e gli agricoltori**